

Analisi del fenomeno della guida in stato di ebbrezza da alcool nella provincia di Macerata negli anni 2008-2009 sulla base della attività di controllo delle Forze dell'ordine

Analysis of data on police controls of driving under the influence of alcohol in the province of Macerata during 2008-2009

MASSIMILIANO ZAMPI¹, GIOVANNA TASSONI¹, DOMENICO MAZZA², RINO FROLDI³

¹ Ricercatori di Medicina legale, Università degli studi di Macerata.

² Ispettore capo della Polizia di Stato di Macerata.

³ Professore Ordinario di Tossicologia forense, Università degli studi di Macerata.

Indirizzo per la corrispondenza: Istituto Superiore di Medicina Legale, Università degli studi di Macerata, via Don Minzoni 9, 62100 Macerata, e-mail:m.zampi@unimc.it

Giunto in redazione il 13/05/2010

Accettato per la pubblicazione il 02/11/2010

Riassunto

Gli autori, nel dar seguito ad un precedente lavoro sul medesimo argomento, analizzano il fenomeno della guida in stato di ebbrezza da alcool, sulla base dell'attività di controllo svolta dalle Forze di Polizia nella Provincia di Macerata per il biennio 2008-2009. L'indagine è stata effettuata considerando la introduzione, ad opera della legge 160/2007, delle cosiddette fasce superiori ai limiti di legge. I dati utilizzati hanno interessato le concentrazioni di alcool sanzionabili riscontrate sui conducenti attraverso accertamento etilometrico. Dall'analisi dei dati emergono differenze non solo tra i due sessi ma soprattutto in relazione all'età, con la fascia giovanile più coinvolta, sebbene i valori medi di alcolemia siano superiori nelle fasce più elevate.

Parole chiave: Alcool, Codice della strada, Patente di guida, Controlli di polizia.

Abstract

This study analyzes the phenomenon of driving under the influence of alcohol, based on police control data in the province of Macerata during the years 2008 and 2009. The study was carried out following the introduction of Law 160/2007 that envisages higher levels of sanctioning for drunk driving. Data utilized have concerned the alcohol concentrations found in drivers who have been subject to breathalyzer and have been sanctioned. Data analysis show differences not only between sexes but also between different age groups, with the youngest people being more sanctioned. Average alcohol levels were higher in older age groups.

Keywords: Alcohol, Highway code, Driving license, Police control.

Introduzione

Il presente lavoro vuole costituire la prosecuzione di una ricerca che ha riguardato

un'indagine avente oggetto la guida in stato di ebbrezza da alcool condotta sull'attività di controllo svolta dalle Forze dell'ordine nella Provincia di Macerata nel periodo compreso

tra il 2004 e il 2007 (1).

Va detto che, nell'ultimo anno, gli sforzi del Governo finalizzati all'esigenza di rafforzare la tutela della sicurezza stradale dinnanzi all'incremento della incidentalità dovuta alla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, sono sfociati nella emanazione di due nuovi provvedimenti, la legge 15 luglio 2009, n. 94 e la legge 29 luglio 2010, n. 120 (in vigore dallo scorso 30 luglio) (2).

In merito alla legge 94/2009, le novità hanno riguardato il periodo di sospensione della patente di guida, che risulta raddoppiato per i conducenti con tasso alcolemico rilevato con etilometro pari o superiore a 1,5 g/l, inoltre, le ammende previste per il reato di guida in stato di ebbrezza da alcool e/o da sostanze stupefacenti aumentano da un terzo alla metà se il reato è commesso dopo le ore 22,00 e prima delle ore 07,00; a tal riguardo, anche la Comunità Europea, negli ultimi anni, si è pronunciata sulla importanza della determinazione randomizzata su strada del tasso alcolemico consentito, tanto che, con il Provvedimento n. 2001/115/CE del 17 gennaio 2001, ha raccomandato agli Stati membri l'adozione di un tasso pari o non superiore allo 0,5 g/l e pari allo 0,2 g/l per i conducenti meno esperti e per coloro che conducono mezzi pesanti o trasportano merci pericolose.

A tal proposito con l'entrata in vigore della legge 120/2010 è stato inserito il nuovo articolo 186 bis, che prevede sanzioni più elevate in caso di riscontro di un tasso alcolemico superiore a zero e non superiore a 0,5 g/l, per i conducenti con meno di 21 anni, per chi ha conseguito la patente da meno di tre anni, nonché per tutti coloro che esercitano professionalmente l'attività di trasporto di persone o cose (compresi i conducenti di veicoli per i quali sono richieste le patenti di categoria C, D ed E). Pene molto severe sono poi stabilite dall'art. 186 di nuova emanazione, per chi viene trovato alla guida in stato di ebbrezza con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l e causa un incidente mortale.

Sta di fatto che le problematiche e le criticità correlate all'applicazione degli articoli relativi alla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, già ampiamente evidenziate dalla dottrina giuridica e medico legale (3, 4, 5, 6, 7), meriterebbero una articolata e ampia discussione nelle opportune sedi, anche in considerazione del fatto che la violazione della norma in discussione costituisce reato ed è quindi ancor più forte il richiamo al rispetto del principio di tassatività della legge penale (8). A tal proposito è bene evidenziare che, una delle novità di maggior impatto introdotte dalla legge 120/2010, è stata la depenalizzazione della guida in stato di ebbrezza per la prima soglia di alcolemia contemplata dall'art. 186 codice della strada (tasso superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 g/l).

Orbene la legislazione assai articolata ed in rapida evoluzione, che ha riguardato negli ultimi anni l'art. 186 codice della strada ed iniziata in particolare con la legge 1 agosto 2003, n. 214 (9, 10, 11, 12), non ha probabilmente contribuito a fare chiarezza, anzi ha rischiato di ingenerare confusione in chi si trova a doverla applicare come nei confronti di chi ha il dovere di osservarla.

Oggetto della presente ricerca è quello di valutare l'entità del fenomeno della guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche in persone non coinvolte in incidenti stradali, in una zona a densità di popolazione maggiormente omogenea rispetto ai grandi centri urbani, quale è quella della provincia di Macerata. A tale scopo sono stati utilizzati i dati ufficiali forniti dalle Forze di Polizia relativamente al numero di patenti ritirate a seguito di esito positivo al controllo etilometrico; l'indagine è stata effettuata per il biennio 2008-2009 (periodo subito successivo all'entrata in vigore della legge 160/2007 che ha, come detto, introdotto le fasce sanzionatorie) e comparata con quella relativa ai dati del 2007, ciò al fine di evidenziare se l'inasprimento delle sanzioni abbia inciso, e se si in che misura, sul fronte della lotta alla guida in stato di alterazione da sostanze alcoliche.

Al fine di meglio caratterizzare il fenomeno è stata eseguita anche un'analisi sui valori di alcolemia, rilevati mediante misura etimetrica, relativamente al triennio 2007-2009; la quantificazione statistica dei dati analizzati è stata eseguita utilizzando il test dell'analisi della varianza.

Metodi e risultati

Dai dati in possesso si conferma per gli anni 2008-2009, sia il trend crescente della percentuale di patenti ritirate dalle Forze di Polizia rispetto agli anni precedenti (0,037% su 22.252 per il 2008 e 0,045% su 18.593 per il 2009, rispetto allo 0,035% su 21.720 del 2007), sia la prevalenza dei soggetti di sesso maschile rispetto al numero complessivo (vedi Figura 1), sebbene si noti un incre-

mento progressivo della percentuale delle patenti ritirate a soggetti di sesso femminile (si è passati dall'8% del 2007 e dal 10% del 2008 al 12% del 2009).

Si è poi analizzato il rapporto tra le percentuali di patenti ritirate nel triennio 2007-2009 e l'età dei soggetti, ciò in considerazione del fatto che l'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, come pure la guida sotto il loro influsso, è spesso considerata una caratteristica dell'età giovanile; i dati sono stati, dunque, raggruppati e poi suddivisi in cinque distinte fasce di età, differenziando più accuratamente le fasce dei soggetti con un'età inferiore ai 42 anni e raggruppando insieme quelli con età superiore (vedi Tabella 1).

Si può notare, dalla tabella esplicitiva, come la differenza dei dati raccolti nell'anno 2007, rispetto a quelli relativi agli anni suc-

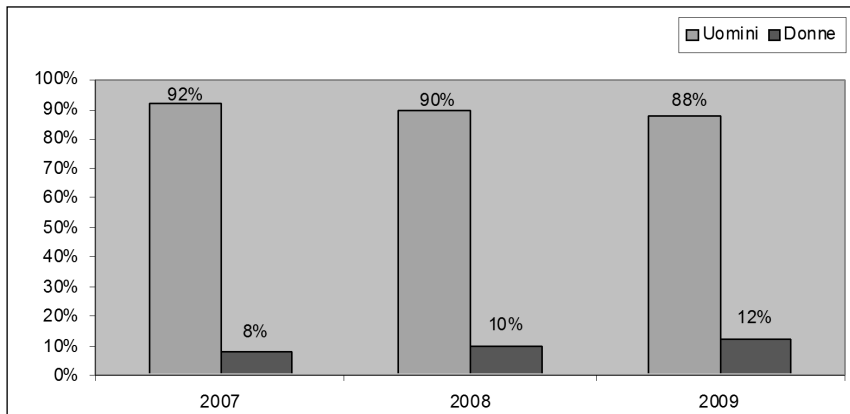


Figura 1. Patenti di guida ritirate nel triennio 2007-2009.

Tabella 1. Patenti di guida ritirate nel triennio 2007-2009 suddivise per fasce di età.

Fasce di età	anno 2007	anno 2008	anno 2009
18-24 anni	28,73%	24,20%	26,90%
25-30 anni	29,34%	29,04%	27,20%
31-35 anni	16,94%	17,96%	15,30%
36-42 anni	10,78%	11,59%	11,30%
> 42 anni	14,21%	17,21%	19,30%

cessivi, veda un aumento progressivo della percentuale di patenti di guida ritirate per la fascia di età over 42.

Altro dato interessante è quello scaturito dall'analisi dei controlli effettuati dalle Forze di Polizia, relativamente al rifiuto da parte del soggetto a sottoporsi al test etilometrico. In merito emerge che la fascia di età caratterizzante è quella compresa tra i 18 e i 30 anni, con una percentuale che va oltre il 50%. Sempre in rapporto al rifiuto a sottoporsi al test strumentale, lo studio ha evidenziato un trend crescente nell'arco del triennio con, rispettivamente, 21 rifiuti nel 2007, 28 nel 2008 e 30 nel 2009; la causa di questo trend crescente, seppure con i limiti di una valutazione su base provinciale, potrebbe essere ricondotta all'altrettanto crescente numero dei controlli effettuati da parte degli organi di Polizia.

Interessante è quanto scaturito dalla valutazione relativa ai valori di alcolemia riscontrati sui conducenti sottoposti a controllo tramite etilometro; i dati a disposizione e utilizzati a fini statistici sono di discreta significatività e si attestano su un numero di 788 conducenti controllati per l'anno 2008 e di 799 per il 2009. Nella elaborazione dei suddetti dati è stato considerato anche il numero dei soggetti controllati nel 2007; considerando

quindi il triennio 2007-2009 il quadro che ne emerge è quello di un trend in diminuzione, che vedono valori medi di alcolemia pari a 1,35 g/l per il 2007, di 1,31 g/l per il 2008 e di 1,22 g/l per il 2009.

Gli stessi dati sono stati poi valutati sia in funzione del sesso che dell'età. Dall'analisi effettuata sembra emergere che i valori medi di alcolemia tra i due sessi non siano significativamente differenti.

L'esame dei dati alcoolemici, relativamente alle fasce di età in cui erano stati suddivisi precedentemente i dati, evidenziano, invece, un trend crescente dei valori medi di alcolemia in funzione del parametro età. Le due fasce di età raggruppanti i soggetti più giovani (dai 18 ai 30 anni), pur essendo numericamente maggiori, continuano a mostrare valori medi di alcolemia più bassi rispetto a quelli delle fasce dei guidatori con età più elevata ($F_{4,773}=8,49$ $p<0,001$) (vedi Tabella 2).

L'analisi statistica mostra, inoltre, che mentre non vi è differenza significativa tra i valori di alcolemia delle prime tre fasce di età, essi differiscono statisticamente dalle ultime due ($p<0,01$ e $p<0,001$). Tale differenza è evidenziata anche tra la fascia 36/42 anni e quella degli over 42, sia per l'anno 2008 ($P<0,05$) che per il 2009 ($P<0,05$).

Tabella 2. Valori medi di alcolemia (espressa in g/l) suddivisi per fasce di età.

Fasce di età	anno 2007	anno 2008	anno 2009
18-24 anni	1,16	1,19	1,18
25-30 anni	1,24	1,25	1,23
31-35 anni	1,38	1,16	1,20
36-42 anni	1,49	1,36	1,35
> 42 anni	1,48	1,58	1,52

Un'ulteriore analisi ha riguardato lo studio dei dati, per il biennio 2008-2009, in relazione alle tre fasce dei valori alcoolemici sempre in rapporto all'età dei soggetti sottoposti ad accertamento (vedi Tabella 3 e 4).

Dai dati sopra riportati si evidenzia una maggiore distribuzione dei valori di alcoemia per la fascia media e, cioè, in maniera omogenea per tutte le fasce di età considerate.

Discussione e conclusioni

I risultati dell'indagine effettuata offrono interessanti spunti di riflessione. Viene innanzitutto confermata, rispetto al precedente lavoro degli stessi autori e relativo al triennio 2004-2007 (1), la netta differenza tra i due sessi riguardo all'abuso di alcool alla guida (ancora largamente significativa) con una prevalenza dei soggetti di sesso maschile, sebbene vi sia stato un incremento progressivo, della percentuale delle donne a cui è stata ritirata la patente di guida.

Si confermerebbero in tal modo i dati

Istat relativi al 2008, secondo i quali il consumo di alcool mostra incrementi rilevanti tra i giovani ed in particolare tra le donne (13).

Andando ad analizzare i livelli del tasso alcolemico rilevato dalle Forze dell'ordine in sede di accertamento, non emergono differenze tra maschi e femmine. Ciò potrebbe essere dovuto anche al numero di dati relativi al numero di accertamenti sulle conducenti donne, inferiore rispetto a quello degli uomini che produce una riduzione della potenza del test statistico. Emergono, invece, notevoli differenze riguardo alle fasce di età e ciò costituisce una rappresentazione del diverso rapporto con l'alcool esistente tra giovani e meno giovani. Infatti, per quanto riguarda la fascia di età più bassa, che va dai 18 ai 24 anni, troviamo una casistica variegata, con la media nei valori intermedi meno legata a livelli alcoolemici superiori a 1,5 g/l; via via che ci si sposta verso fasce di età più elevate, la percentuale di soggetti con valori alcoolemici compresi nella terza fascia, aumenta notevolmente e, in particolare, tale

Tabella 3. Distribuzione dei valori percentuali di alcoemia per l'anno 2008 per fasce di età.

Tasso alcolemico	18-24 anni	25-30 anni	31-35 anni	36-42 anni	> 42 anni
≥ 0,5-0,8 g/l	22,33%	17,75%	24,61%	13,73%	17,33%
> 0,8-1,5 g/l	58,25%	52,34%	50,77%	56,86%	43,27%
> 1,5 g/l	19,42%	29,91%	24,62%	29,41%	39,40%

Tabella 4. Distribuzione dei valori percentuali di alcoemia per l'anno 2009 per fasce di età.

Tasso alcolemico	18-24 anni	25-30 anni	31-35 anni	36-42 anni	> 42 anni
≥ 0,5-0,8 g/l	23,13%	10,75%	15,89%	13,73%	16,90%
> 0,8-1,5 g/l	57,28%	66,12%	61,22%	60,78%	45,07%
> 1,5 g/l	19,59%	23,13%	22,89%	25,49%	38,03%

incremento riguarda i soggetti over 42; questi ultimi, non solo hanno un valore alcolemico medio superiore a 1,5 g/l ma, in alcuni casi, addirittura superiore a 3,1 g/l (indice di probabile alcoolismo cronico o della circostanza fisiologica della riduzione della capacità di metabolizzare l'alcool col progredire dell'età).

Un aspetto che emerge dalla statistica effettuata, e che si ritiene di dover sottolineare, è quello che concerne il rapporto tra inasprimento sanzionatorio e riduzione del fenomeno; infatti, dai dati così come raccolti e valutati, non sembra emergere che il continuo inasprimento delle sanzioni da parte del legislatore sia stato un efficace deterrente per la riduzione del fenomeno della guida in stato di ebbrezza da alcool. Questa affermazione è in linea con quanto affermato dalla Comunità europea nella Raccomandazione n. 2001/C 48/02 del 17/01/2001 sul tasso massimo di alcolemia consentito per i conducenti di veicoli a motore; si legge infatti al comma 4.1.2: *"I dati disponibili, nel complesso, indicano che un abbassamento a 0,5 mg/ml del tasso di alcolemia negli Stati membri che applicano ancora il limite 0,8 mg/ml potrebbe portare, non solo ad una diminuzione del numero di vittime tra i giovani di sesso maschile..."* ed ancora *"e... naturalmente a patto che tale misura sia accompagnata da efficaci controlli, sia mirati che casuali, sul rispetto della norma"*.

Si sottolinea, dunque, come l'inasprimento delle norme abbia una efficacia ridotta se non accompagnata da un aumento del numero dei controlli e da misure di ordine preventivo. Continua la Commissione al comma 4.2.1. del successivo paragrafo 4.2 dal titolo "Il ruolo fondamentale dei sistemi di controllo per l'osservanza del limite": *"La drastica riduzione degli incidenti stradali dovuti all'alcool che si è verificata negli ultimi venti anni nel Regno Unito (con un calo del 70% degli incidenti stradali), ha avuto luogo a legislazione invariata (0,8 mg/ml), ma in seguito ad una intensa campagna di*

controllo e di sensibilizzazione che ha modificato i comportamenti dei guidatori rispetto al consumo di alcool".

A tal proposito la volontà espressa dal Governo con la legge 120/2010, che ha portato a zero il limite legale del tasso alcolemico per i conducenti al di sotto dei 21 anni e per i nuovi patentati, dovrà essere supportata da una seria politica di prevenzione del fenomeno; va da sé che il semplice aumento dei controlli su strada da parte degli organi preposti, seppur funzionale ad una politica di tutela sociale, potrebbe non essere sufficiente, da solo, a risolvere il problema della guida in stato di ebbrezza.

Tale preoccupazione viene accentuata dai rilievi casistici scaturiti dalla presente indagine che, seppur limitati alla sola provincia di Macerata, hanno consentito di evidenziare un elevato consumo di sostanze alcoliche per la fascia di età più vulnerabile, quale è quella dei soggetti compresi tra i 18 e i 30 anni, nonché dall'alto valore medio di alcolemia rilevato in sede di accertamento da parte delle Forze di Polizia.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione e per i dati forniti la Prefettura di Macerata.

Bibliografia

- 1) Zampi M., Tassoni G., Mazza D., Frolidi R. La guida in stato di ebbrezza da alcool. Analisi dell'attività di controllo delle Forze dell'ordine della provincia di Macerata. Med. Leg. Quad. Cam., 2007; 3.
- 2) Legge 29 luglio 2010, n. 120 recante "Disposizioni in materia di sicurezza stradale". Modifiche agli articoli 97, 172, 173, 186, 186-bis, 187, 219 e 219-bis del codice della strada, in vigore dal 30 luglio 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29.7.2010 - Suppl. Ordinario n. 171).
- 3) Ferrara S.D., Snenghi R., Boscolo M. Idoneità alla guida e sostanze psicoattive, linee guida

- metodologico-accertative e critriologico-valutative. Piccin Editore, Padova, 2006.
- 4) Mereu V. L'accertamento dello stato di ebbrezza tra vecchie e nuove incertezze interpretative. *Resp. civ. prev.* 2008; 7-8: 1506-1521.
 - 5) Picinali F. L'accertamento sintomatico nei nuovi reati di "guida sotto l'influenza dell'alcool" alla prova del ragionevole dubbio. *Corr. merito*, 2008; 5: 602-610.
 - 6) Dies R. La nuova disciplina della guida in stato di ebbrezza. problemi interpretativi e di accertamento in concreto. *Resp. civ. prev.*, 2008; 4: 969-992.
 - 7) Benini L., Di Biase G.A. Le modalità di accertamento dello stato di ebbrezza. *Arch. giur. circ.*, 2009; 4: 277-281.
 - 8) Felici E. Il test alcolimetrico tra il soggettivismo giudiziale e le suggestive scelte di politica criminale del legislatore. *Giur. merito*, 2008; 3: 780-787.
 - 9) Frati P., Froidi R., Tassoni G., Zampi M. Considerazioni medico-legali sulle modifiche apportate all'art. 186 C.d.S. *Dir. pen. processo*, 2009; 2: 234-239.
 - 10) Potetti D. Questioni in tema di nuovo art. 186 codice della strada. *Cass. penale*, 2008; 10: 3816-3830.
 - 11) Cingolani M., Froidi R. Le modifiche agli articoli 186 e 187 del Codice della strada. Aspetti medico legali e tossicologico forensi. *Med. Leg. Quad. Cam.*, 2003; 25: 129-147.
 - 12) Cingolani M., Frati P., Froidi R. Qualche ulteriore considerazione giuridica e tecnico-applicativa in tema di accertamenti previsti per alcool e stupefacenti dagli artt. 186 e 187 del codice della strada. *Zacchia*, 2000; 73: 75-96.
 - 13) Dati Istat: "L'uso e l'abuso di alcol in Italia"; Anno 2008.

